

«Tagli di 2 miliardi, a rischio lo stop al superticket»

SUL BILANCIO della Regione incombe lo spettro di un taglio di 2 miliardi di euro. La stima *monstre* è contenuta nella tabella consegnata ieri a Roma a Davide Caparini, coordinatore della commissione Affari Finanziari della conferenza Stato-Regioni nonché assessore lombardo al Bilancio. Per quanto riguarda il 2018 il contributo che Palazzo Lombardia deve assicurare alla finanza pubblica è stimato, per l'esattezza, in 2,15 miliardi di euro. Tra tagli veri e indiretti si tratta di soldi che l'esecutivo lombardo non potrà spendere. La stima è così suddivisa: il contributo che la Regione deve assicurare allo Stato nell'ambito della legge finanziaria è di 479 milioni di euro e la riduzione stimata sul Fondo Sanitario Nazionale è di 1,5 miliardi. Infine altri 112 milioni che la Lombardia deve assicurare come «ulteriore contributo sul pareggio di Bilancio». «Le Regioni in questi anni hanno contribuito al miglioramento della finanza pubblica – dichiara Caparini –, hanno raggiunto il pareggio di Bilancio nel 2016. Lo Stato non solo non ha raggiunto il pareggio di Bilancio ma continua a portar via l'avanzo creato dalle Regioni. Chiediamo di poter investire le risorse che lo Stato ci sottrae in tutto ciò che può far ripartire l'economia del Paese». Quanto alla sanità, **Caparini** sottolinea: «L'ulteriore taglio di 1 miliardo che ci viene prospettato per far fronte agli oneri del rinnovo contrattuale per il fabbisogno sanitario non può essere tollerato. Se ciò avvenisse sarebbe a rischio lo sblocco del turnover del personale, l'eliminazione del superticket, l'offerta dei farmaci salvavita e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, tra i quali vaccinazioni e screening di prevenzione».

Giambattista Anastasio



NUMERI
Il leghista
Davide
Caparini
assessore
regionale
al Bilancio

